



## ASSEMBLEA CONGRESSUALE ANCI UMBRIA

La **CONFEDIR** ha partecipato mercoledì 15 ottobre u.s. alla X Assemblea Congressuale dell'ANCI UMBRIA tenutasi a Narni.

In apertura dei lavori è stata data la parola, in segno di solidarietà, ai rappresentanti dei lavoratori dell'AST Terni, che stanno soffrendo una durissima crisi.

Dopo si è entrati nel vivo della prima fase congressuale con la relazione del Presidente ANCI Umbria, e con gli interventi del Presidente della Regione Catuscia Marini e dei Presidenti delle Province di Perugia e Terni.

I rappresentanti delle istituzioni hanno sottolineato l'importanza del ruolo delle autonomie locali, chiamate negli ultimi anni a grossi sforzi finanziari per continuare ad assicurare ai cittadini servizi pubblici efficienti, esprimendo così attesa per l'imminente varo della legge di stabilità da parte del Governo. E' stato affrontato il tema della riforma degli Enti Locali, varata con la legge Delrio, che non ha svuotato le Province, come annunciato, ma bensì gli ha confermato una serie di funzioni, esprimendo di conseguenza preoccupazione perché i bilanci provinciali sono sempre più sotto attacco.

Subito dopo è intervenuta la **CONFEDIR**, rappresentata dalla dott.ssa Miele, che ha ringraziato per l'invito l'ANCI UMBRIA, invito ancora più gradito perché proveniente da una Regione, l'UMBRIA, sempre molto attenta al confronto con le Parti sociali in particolar modo sul tema del partenariato. E' stata evidenziata l'importanza del confronto tra le istituzioni e le Parti sociali, in questa delicata fase di riforme per la Pubblica Amministrazione, iniziate con la legge 114/2014 e continuate con il DDL 1577, attualmente in esame al Senato. La riforma e la conseguente riorganizzazione della PA, ovviamente non sono più rinviabili, ma la Confederazione ci ha tenuto a ribadire la necessità di un processo di riordino istituzionale coerente con la legge 56/2014 e con la revisione del titolo V della Costituzione.

Il nuovo sistema di governance europea, ha continuato la dott.ssa Miele, costringe a ripensare il funzionamento complessivo dell'ordinamento italiano, con una ridefinizione delle competenze legislative tra Stato e Regioni, per eliminare sia il mancato raccordo tra le funzioni legislative ed amministrative sia il mancato coordinamento tra centro ed autonomie locali. E' stato sottolineato che i sindaci ed i Comuni hanno un ruolo importante che si auspica venga riconosciuto in modo adeguato anche dal Governo, inaugurando un serio e costante confronto istituzionale, affinché si possano operare delle scelte condivise, confronto da estendere anche alle Parti Sociali, che negli ultimi anni hanno visto fortemente compromesse le relazioni sindacali. Ai Comuni sono stati richiesti negli ultimi anni molti sacrifici che preoccupano le Parti sociali poiché incidono sui livelli e la qualità dei servizi erogati dagli stessi. In conclusione è stato espresso l'auspicio che il ruolo dei Comuni, delle Pubbliche Amministrazioni e, di conseguenza, del dirigente pubblico, sia da considerarsi basilare, non solo ai fini della crescita, della coesione sociale e della solidarietà nazionale, ma anche come presupposto per lo sviluppo economico e competitivo del Paese.

Roma, 20 Ottobre 2014